

## Rassegna del 23/10/2015

---

Corriere Fiorentino	Art Bonus, il primo atto è un flop - L'Art Bonus in Toscana tira poco	Semmola Edoardo	1
Corriere Fiorentino	L'INTERVISTA Ferragamo: fatevi avanti, siamo in debito con le città - «Cari imprenditori, donate: siamo in debito con le città»	Bozza Claudio	4
Nazione Pisa-Pontedera	Malviventi scatenati, 4 colpi nella notte in tutta la Valdera	...	7
Nazione Pisa-Pontedera	Calcinaia rende omaggio al pittore Antonio de Rose	...	10
Tirreno Pisa	LE GIOVANILI La Berretti di Manuel Capon a Napoli contro l'Ischia	Palotti carlo	13
Tirreno Pisa	***LE GIOVANILI La Berretti di Manuel Caponi a Napoli contro l'Ischia	Palotti carlo	16
Nazione Pisa-Pontedera	Il Basket Calcinaia si present Ecco la carica dei 180 atleti	Bongianni Luca	19

Le erogazioni private in cambio di sconti fiscali (65%): qui peggio che in Italia. Pochi mecenati, tanti micro interventi

# Art Bonus, il primo atto è un flop

In Toscana donati 1,5 milioni sui 40 richiesti. Franceschini: grandi imprese senza più alibi

Il sasso di Dante



a pagina 2 Semmola

## L'Art Bonus in Toscana tira poco

Solo 1,5 milioni di donazioni sui 40 richiesti. Il ministro: grandi imprese senza alibi

# 65%

È la misura del credito di imposta prevista dall'Art Bonus per il 2014 e il 2015. Dal 2016 scenderà a 50%



**Di Giorgi**  
 Risultati deludenti, manca la cultura del mecenatismo che va costruita col tempo

**Che cos'è**  
 L'Art bonus è un decreto legge varato un anno fa che consente l'agevolazione fiscale del 65% per le erogazioni liberali a sostegno della cultura

Banche e fondazioni bancarie in prevalenza. Pochi invece i mecenati privati. Il primo bilancio dell'Art Bonus non fa sorridere la Toscana, con una maggioranza di segni «zero» alla voce «erogazioni liberali ricevute» rispetto ai segni positivi, su un totale di 35 beni culturali per i quali è stato chiesto aiuto in virtù della stabilizzazione al 65% degli incentivi fiscali per chi investe nella conservazione e manutenzione del patrimonio culturale nazionale. A livello nazionale sono stati

raccolti 34 milioni da 790 soggetti diversi, cifra che porta le donazioni per il patrimonio a un incremento del 20 per cento. In Toscana 1 milione e 580.561 su una richiesta complessiva che sfiorava i 40 milioni: un quarantesimo dunque. In prevalenza dall'Ente Cassa di Risparmio — che ha suddiviso le sue elargizioni tra Biblioteca delle Oblate e Museo Novecento a Firenze, e il Museo Archeologico del Casentino a Bibbiena per un totale di 180 mila euro — e soprattutto dalla Salvatore

Ferragamo con i 600 mila euro per il restauro delle sale da 25 a 32 degli Uffizi. C'è poi l'anonimo mecenate che ha donato



100 mila alla Basilica di Santissima Annunziata, i 40 mila euro donati per la fontana di Santo Spirito da Condé Nast, la società editrice di *Vogue*; i 3.500 euro della Manetti Battiloro per la cupola della Basilica di Santo Spirito e infine i lavoratori Cooplat che hanno offerto 7500 euro per il restauro dei libri della Biblioteca Nazionale rovinati dalla tempesta del 19 settembre 2014. Sul fronte bancario si segnala la Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca: 39.600 euro per le mura di Lucca su un totale di 4 milioni e 150 mila necessari. O ancora la Fondazione Cassa Risparmio di Volterra per Torre del Maschio: 24.505 su 430 mila richiesti.

Latita l'iniziativa privata dunque. Lo sottolinea lo stesso ministro per i Beni e le Attività culturali, pur mantenendo un giudizio positivo, anzi di entusiasmo, per i primi risultati ottenuti: «È andato bene per le piccole e medie donazioni, ma a parte un solo caso, quello di Unicredit che ha offerto 14 milioni in tre anni per l'Arena di Verona — dice Franceschini — non c'è stata ressa di grandi aziende italiane». Più severo il giudizio della senatrice fiorentina del Pd Rosa Maria Di Giorgi che si considera un po' la «madre» della legge che ha portato anche in Italia, dopo anni di dibattiti, la defiscalizzazione dei contributi alla cultura, entrata in vigore alla fine dell'estate 2014. Per lei sono «risultati deludenti, era un'occasione importante e andava sfruttata, speriamo nel futuro» commenta. «Pensavamo che l'unica cosa che bloccasse i privati fosse una legge, e l'abbiamo fatta — riflette Di Giorgi — Invece qui manca proprio la cultura del mecenatismo, va costruita, ma ci vuole tempo. Le banche e le fondazioni bancarie in fondo lo devono fare per statuto, ma il loro contributo è ottimo». Il problema di fondo invece, pensa Di Giorgi,

è quello «di percezione dell'opera d'arte in Italia, e forse il fatto che ce ne siano tante e in ogni luogo ha portato a una sorta di assuefazione all'arte». Per questo, conclude, «dobbiamo rinnovare l'appello, è un peccato mancare questa occasione».

Nessuno, per esempio, ha donato un euro per il restauro delle mura di Firenze, su una richiesta di 2 milioni. Zero anche per e per il museo e gli scavi archeologici sotto Palazzo Vecchio, zero per lo Stibbert e anche per la nascita Scuola di arti per lo spettacolo di Zeffirelli in San Firenze. Niente anche per il restauro dalla scalinata della via Crucis, le balaustre e la terrazza di Giuseppe Poggi al Piazzale Michelangelo. Sono rimasti a secco anche il tumulo etrusco di Comeana, il Teatro del Giglio e il monumento equestre di piazzale Risorgimento a Lucca, il museo della ceramica di Calcinaia, la chiesa del convento La Vergine a Fucecchio. E tanti altri.

Nella lista dei possibili interventi per i quali utilizzare l'Art Bonus manca poi il patrimonio ecclesiastico, il cui inserimento è stato oggetto di dibattito. Ed è stato rimandato ulteriormente visto che neanche per il 2016 è stato compreso. Nel frattempo il ministero si appresta a lanciare una nuova campagna di promozione con uno spot televisivo diffuso dalle prime settimane di novembre, in radio e sul web, oltre alle affissioni. Una campagna che sproni ancora di più i privati ad aiutare i restauri dei tesori italiani, teatri e biblioteche, orchestre, archivi. Franceschini considera quella appena conclusa «una fase sperimentale» realizzata appunto «senza una campagna promozionale». Per questo si considera soddisfatto. Ma ripete: «Davvero adesso non ci sono più alibi».

**Edoardo Semmola**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Trentacinque  
interventi  
da sostenere  
(ma tanti zeri)**

### Piazzale Michelangelo



Firenze  
 Il costo: 1,7 milioni euro  
 Erogazioni ricevute: 0

### Le mura di Lucca



Lucca  
 Il costo: 4,1 milioni di euro  
 Erogazioni ricevute: 39.600 euro

### Le mura di Firenze



Firenze  
 Il costo: 2,5 milioni di euro  
 Erogazioni ricevute: 0

### Parco archeologico



Poggibonsi  
 Il costo: 5,8 milioni di euro  
 Erogazioni ricevute: 500.000 euro

### Nettuno di Ammannati



Firenze  
 Il costo: 1,5 milioni di euro  
 Erogazioni ricevute: 0

### Scuola-museo Zeffirelli



Firenze  
 Il costo: 1 milione di euro  
 Erogazioni ricevute: 0

### Graffiti



Firenze  
 Il costo: 40 mila euro  
 Erogazioni ricevute: 0

### Fortezze



Lucignano (Arezzo)  
 Il costo: 50 mila euro  
 Erogazioni ricevute: 0

### Vaso cinerario di Ortino



Volterra  
 Il costo: 12 mila euro  
 Erogazioni ricevute: 0

**Fontana Santo Spirito**



Firenze  
 Il costo: 40 mila euro  
 Erogazioni ricevute: 40 mila euro

**Scavi a Palazzo Vecchio**



Firenze  
 Il costo: 5 milioni di euro  
 Erogazioni ricevute: 0

**Palazzi storici**



Firenze  
 Il costo: 500 mila euro  
 Erogazioni ricevute: 0

**Museo del diario**



Pieve Santo Stefano  
 Il costo: 110 mila euro  
 Erogazioni ricevute: 0

**Statue e fontane**



Firenze  
 Il costo: 1 milione di euro  
 Erogazioni ricevute: 0

**Museo Stibbert**



Firenze  
 Il costo: 1,5 milioni di euro  
 Erogazioni ricevute: 0

**Targhe dantesche**



Firenze  
 Il costo: 70 mila euro  
 Erogazioni ricevute: 0

**Biblioteca Nazionale**



Firenze  
 Il costo: 7.500 euro  
 Erogazioni ricevute: 7.500 euro

**Museo Palazzo Vecchio**



Firenze  
 Il costo: 3 milioni di euro  
 Erogazioni ricevute: 0

**Museo della ceramica**



Calcinaia  
 Il costo: 5 mila euro  
 Erogazioni ricevute: 0

**Museo archeologico**



Bibbiena  
 Il costo: 15 mila euro  
 Erogazioni ricevute: 3 mila euro

**Museo del '900**



Firenze  
 Il costo: 3,7 milioni di euro  
 Erogazioni ricevute: 58 mila euro

**Monumento equestre**



Lucca  
 Il costo: 150 mila euro  
 Erogazioni ricevute: 0

**Mercato del Carmine**



Lucca  
 Il costo: 3 milioni  
 Erogazioni ricevute: 0

**Basilica Ss. Annunziata**



Firenze  
 Il costo: 750 mila euro  
 Erogazioni ricevute: 100 mila euro

**Ex complesso Tolomei**



Siena  
 Il costo: 250 mila euro  
 Erogazioni ricevute: 36 mila euro

**Convento «La Vergine»**



Fucecchio  
 Il costo: 90 mila euro  
 Erogazioni ricevute: 0

**Biblioteca comunale**



Bientina  
 Il costo: 1.000 euro  
 Erogazioni ricevute: 0

**Teatro del Giglio**



Lucca  
 Il costo: 1,5 milioni di euro  
 Erogazioni ricevute: 0

**Beato Arcangelo**



Calcinaia  
 Il costo: 1.300 euro  
 Erogazioni ricevute: 0

**Torre del Maschio**



Volterra  
 Il costo: 430 mila euro  
 Erogazioni ricevute: 24 mila euro

**Torre di Monte Catino**



Lucca  
 Il costo: 150 mila euro  
 Erogazioni ricevute: 0

**Basilica di Santo Spirito**



Firenze  
 Il costo: 3.500 euro  
 Erogazioni ricevute: 3.500 euro

**Biblioteca delle Oblate**



Firenze  
 Il costo: 1 milione di euro  
 Erogazioni ricevute: 167 mila euro

**Avori etruschi**



Carmignano  
 Il costo: 6.000 euro  
 Erogazioni ricevute: 0

## L'INTERVISTA

## Ferragamo: fatevi avanti, siamo in debito con le città

di **Claudio Bozza**

Come si sente un mecenate del terzo millennio? Ferruccio Ferragamo risponde così: «La nostra famiglia si sente benissimo». E lancia un appello agli imprenditori: «Donate, dobbiamo sdebitarci con le nostre città».

a pagina 3

## IL COLLOQUIO FERRUCCIO FERRAGAMO

# «Cari imprenditori, donate: siamo in debito con le città»

### Uffizi

Firenze  
 Il costo: **600 mila euro**  
 Erogazioni ricevute: **600 mila euro**  
*(nella foto: Ferruccio Ferragamo inaugura le otto sale restaurate con i capolavori del '400)*

Aver finanziato le otto sale degli Uffizi è stata una gioia. Lo dico a nome di mia madre

Mettiamoci tutti una mano sulla coscienza. Il prossimo aiuto? Per rifare Lungarno Acciaiuoli

Come ci si sente a essere un mecenate del terzo millennio? «Posso dirle che io e tutta la nostra famiglia ci sentiamo benissimo. E nel prossimo futuro vogliamo continuare con impegno maggiore, perché noi ci sentiamo sempre in debito con Firenze, che ha accolto a braccia aperte il saper fare di mio padre Salvatore. In un'altra città sarebbe stato tutto diverso». Non ci sarebbero infatti stati il pizzo di Tavarnelle, la paglia e la rafia, scintille che fecero esplodere la creatività del fondatore.

Ferruccio Ferragamo, presidente della maison, è nel suo ufficio di Palazzo Spini Feroni quando spiega al *Corriere Fiorentino* lo spirito con cui la sua famiglia continua a finanziare restauri e migliorie di opere d'arte e musei. L'ultima di una

lunga serie di donazioni sono i 600 mila euro per riallestire otto sale degli Uffizi che ospitano 43 opere del Quattrocento. Un supporto fondamentale, che dopo mesi di lavori ha consentito lo scorso settembre di lasciare tutti a bocca aperta per l'inaugurazione. «Mio padre e mia madre Wanda venivano dall'Irpinia, e dopo gli Stati Uniti hanno scelto Firenze. E quando ho visto queste otto sale sono rimasto stupefatto, con la gioia di aver ricambiato almeno una piccola parte di quello che la città ha dato a noi — spiega Ferragamo — E lo dico anche a nome di mia madre, che anche se ormai è grandicella vuole sapere tutto».

La maxi donazione agli Uffizi è stata però rivoluzionaria per un aspetto chiave: la prima a poter usufruire degli sgravi fi-

scali dell'Art bonus, provvedimento del ministero che prevede il 65 per cento di defiscalizzazione per chi fa donazioni in ambito culturale.

Vi ha motivato di più, oppure avreste fatto lo stesso questa donazione? «L'avremmo fatta comunque. Quando abbiamo iniziato le procedure per la donazione l'Art Bonus non c'era — aggiunge il presidente della



maison — Poi però è arrivata questa agevolazione che funge da stimolo per dare al più presto un'altra mano a Firenze».

Il ministro Franceschini, pur soddisfatto per i 34 milioni raccolti grazie all'Art bonus, ha però bacchettato le grandi aziende. In pochi si sono fatti avanti, con le rare eccezioni di Unicredit, con i 14 milioni per l'Arena di Verona, Ferragamo e pochi altri. Ora «non ci sono più alibi», dice il ministro. Cosa le viene da dire ai suoi colleghi imprenditori? «Che forse bisogna far meglio i conti, mettendosi una mano sulla coscienza — risponde Ferruccio Ferragamo — Perché tutti noi dobbiamo qualcosa di più alle

nostre strepitose città d'arte. Aiutare la cultura fa bene alle città ma anche a noi stessi».

Sorpreso dalla scarsissima partecipazione delle grandi imprese? «Gli ultimi tempi sono stati un po' duri e forse un po' questo ha inciso. Presto però arriveranno nuove donazioni importanti, ne sono certo».

Per stuzzicare il presidente della maison su quale potrebbe essere il prossimo tesoro di cui finanziare il restauro, gli chiediamo quale sia il ricordo più nitido di quando era bambino riguardo un'opera fiorentina: «Senza dubbio la Colonna della Giustizia in piazza Santa Trinita — dice raggianti — per-

ché stavo lì ad ammirarla mentre aspettavo che mio padre finisse di lavorare e scendesse ad abbracciarci».

Di quella, però, i Ferragamo ne hanno già finanziato il restauro qualche anno fa. «Preferisco siano gli esperti ad indicarci quali sono le priorità, io potrei dire sciocchezze — conclude Ferruccio Ferragamo — Non rientra nell'Art bonus, però presto speriamo di finanziare il rifacimento di lungarno Acciaiuoli, facendolo tornare a splendere con il lastrico in pietra al posto dell'asfalto. Un bel ritocchino ci vuole».

**Claudio Bozza**

claudio.bozza@rcs.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## IL CASO A PONTEREDERA SPARITE 10 MOTOSEGHE. RAID ANCHE A LARI, PERIGNANO E FORNACETTE

# Malviventi scatenati, 4 colpi nella notte in tutta la Valdera

**MOTOSEGHE**, sigarette, utensili da ferramenta, soldi contanti. Ladri, purtroppo, a trecentosessantasei gradi, nella notte a Pontedera e in Valdera. Il colpo più grosso, sicuramente, è stato messo a segno al negozio Allia, in via Salvo D'Acquisto, nella zona del Chiesino, dove i malviventi sono riusciti a entrare dopo aver forzato una porta e a portare via dieci motoseghe. Tra i 2.000 e i 3.000 euro il valore della refurtiva. E tra le province di Pisa e Siena deve esserci una banda specializzata o, meglio, interessata, ai furti di questi attrezzi visto che alcune motoseghe rubate sono state ritrovate sempre ieri notte nel senese e sono risultate appartenere a un'altra ditta.

**DA PONTEREDERA** a Lari sempre di furti si tratta. Nella notte i carabinieri del nucleo radiomobile della compagnia di Pontedera sono intervenuti per un furto di tabacchi da un distributore automatico all'esterno di una pizzeria. I ladri, secondo quanto accertato dai militari dell'Arma, hanno scardinato il macchinetta che distribuisce le sigarette e da lì hanno portato via i tabacchi per un valore di alcune centinaia di euro.

**A FORNACETTE** di Calcinaia i ladri hanno colpito in un grande negozio gestito da cinesi. Entrati dopo aver scardinato la porta, i malviventi sono riusciti ad arraffare circa 700 euro in contanti e a darsi alla fuga. Non è da escludere che si tratti della stessa banda che ha rubato le dieci motoseghe da Allia visto che i due negozi distano poche centinaia di metri. Sempre 700 euro il valore della refurtiva, in denaro, asportata da un negozio di ferramenta a Perignano, frazione di Lari Casciana Terme. In questo caso sono intervenuti i carabinieri della stazione di Casciana Terme. E' probabile che siano state due le bande che ieri notte hanno messo a segno i quattro furti in Valdera. Una potrebbe aver colpito tra Pontedera e Fornacette, l'altra a Perignano.

g.n.



## Calcinaia rende omaggio al pittore Antonio de Rose

Una mostra dedicata all'autore Antonio de Rose, pittore di Pontedera, scomparso nel 2013. L'inaugurazione domani alle ore 17,30 presso gli spazi della torre Upezzinghi a Calcinaia.



**Mostra**  
Da domani  
**Calcinaia**





**LE GIOVANILI****La Berretti  
di Manuel Capon  
a Napoli  
contro l'Ischia**

► PISA

Dopo due settimane di risultati altisonanti, il Settore giovanile nerazzurro torna in campo con quattro trasferte e quattro match interni.

Berretti. Per i ragazzi di Manuel Caponi la trasferta napoletana contro l'Ischia Isolaverde potrebbe valere anche più dei tre punti in palio. I nerazzurri sono attesi da un avversario quotato, non troppo prolifico sotto porta, ma fornito di una difesa d'acciaio (la seconda del girone C con appena 4 gol al passivo). Anche il pareggio non sarebbe da buttare e consentirebbe alla squadra di proseguire la striscia di risultati utili consecutivi (tre, con due vittorie ed un pareggio).

Unde 17: la formazione di mister Guerri sta facendo benissimo ed ora, forte del secondo posto nel girone D, punta a riacciuffare il Sassuolo primo in classifica. Sulla strada dei nerazzurri però c'è il Pontedera, un avversario da rispettare e prendere con le dovute precauzioni.

Under 15: dopo due successi consecutivi, i ragazzi di Francesco Macri hanno l'opportunità di proseguire la risalita del girone D.

**IL PROGRAMMA** Sabato (ore 16.00) Esordienti 2005 Pisa-Migliarino, Biancoforno Camp Fornacette. Domenica (ore 9.30) Allievi B Pisa-Ardenza, Biancoforno Camp. (ore 9.45) Esordienti 2004 Pontedera-Pisa, campo Otrera Pontedera. (ore 11.00) U15 Pistoiese-Pisa, campo Pistoia Ovest B. (ore 11.00) Giovanissimi Pro 2002 Lucchese-Pisa, Acquedotto Lucca. (ore 11.00) Giovanissimi B Pro 2003 Pisa-Pontedera, San Prospero. (ore 14.30) Berretti Ischia Isolaverde-Pisa, campo Kennedy Napoli. (ore 15.00) U17 Pisa-Pontedera, Biancoforno Camp.

**Carlo Palotti**

**LE GIOVANILI**

**La Berretti  
 di Manuel Caponi  
 a Napoli  
 contro l'Ischia**

► PISA

Dopo due settimane di risultati altisonanti, il Settore giovanile nerazzurro torna in campo con quattro trasferte e quattro match interni.

Berretti. Per i ragazzi di Manuel Caponi la trasferta napoletana contro l'Ischia Isolaverde potrebbe valere anche più dei tre punti in palio. I nerazzurri sono attesi da un avversario quotato, non troppo prolifico sotto porta, ma fornito di una difesa d'acciaio (la seconda del girone C con appena 4 gol al passivo). Anche il pareggio non sarebbe da buttare e consentirebbe alla squadra di proseguire la striscia di risultati utili consecutivi (tre, con due vittorie ed un pareggio).

Unde 17: la formazione di mister Guerri sta facendo benissimo ed ora, forte del secondo posto nel girone D, punta a riacciuffare il Sassuolo primo in classifica. Sulla strada dei nerazzurri però c'è il Pontedera, un avversario da rispettare e prendere con le dovute precauzioni.

Under 15: dopo due successi consecutivi, i ragazzi di Francesco Macri hanno l'opportunità di proseguire la risalita del girone D.

**IL PROGRAMMA** Sabato (ore 16.00) Esordienti 2005 Pisa-Migliarino, Biancoforno Camp Fornacette. Domenica (ore 9.30) Allievi B Pisa-Ardenza, Biancoforno Camp. (ore 9.45) Esordienti 2004 Pontedera-Pisa, campo Otrera Pontedera. (ore 11.00) U15 Pistoiese-Pisa, campo Pistoia Ovest B. (ore 11.00) Giovanissimi Pro 2002 Lucchese-Pisa, Acquedotto Lucca. (ore 11.00) Giovanissimi B Pro 2003 Pisa-Pontedera, San Prospero. (ore 14.30) Berretti Ischia Isolaverde-Pisa, campo Kennedy Napoli. (ore 15.00) U17 Pisa-Pontedera, Biancoforno Camp.

**Carlo Palotti**



# Il Basket Calcinaia si present Ecco la carica dei 180 atleti

**L'evento** Schierati i 12 gruppi, dalla prima squadra ai bambini

**UNA FOLTISSIMA** cornice di pubblico ha fatto da contorno all'ingresso in campo degli oltre 180 atleti del Basket Calcinaia. Sono stati infatti presentati i 12 gruppi schierati dalla società calcinaia. La cerimonia è stata preceduta da un tributo ai ragazzi della prima squadra che la stagione precedente hanno conquistato sul campo il passaggio alla serie D. Standing ovation per il coach Pietro Leoncini e i suoi senior, molti dei quali militano anche quest'anno nella prima squadra iscritta al campionato di serie D. L'assessore Roberto Gonnelli ha quindi portato il saluto dell'amministrazione comunale e immediatamente dopo sono stati chiamati in campo tutti i ragazzi della società a partire dai piccoli 2010. Speaker della serata Matteo Bruni, veterano del basket toscano e non solo, confermato alla guida del gruppo Aquilotti 2005 insieme all'assistente Roxana Beccani. Per quanto riguarda lo staff tecnico, ai confermati Tommy Regoli, Andrea Pantani, Matteo Rossi, Matteo Bruni, Rebecca Mannucci, Stefano Moroni, Pascale Degl'Innocenti e Pietro Ciampi si sono aggiunti tanti volti nuovi a partire da Gianluca Giuntoli, coach della prima squadra, e il suo vice Jacopo Meazzini che, lasciato il ruolo di capitano, ritorna a calcare il campo da istruttore, il veterano del mondo del basket Salvatore Cesaro e i giovani Alfio Cardillo, Rachele Regoli e Roxana Beccani. La dirigenza ha colto l'occasione per ringraziare il gruppo di volontari che hanno permesso alla società di raggiungere il successo attuale e porgere a tutti gli atleti e alle loro famiglie l'augurio per una splendida stagione.

**Luca Bongianini**





**MARECA** La presentazione nella palestra di Calcinai